

svolte le osservazioni sull'andamento della circolazione di P. Baffi e A. Occhiuto, il saggio sui finanziamenti compensativi delle transazioni internazionali di F. Masera, quello sugli indici della produzione dei beni di consumo e di investimento di A. Pennacchietti e quello sull'indice del corso secco e rendimento dei titoli quotati in Borsa di L. Rosania. I due rimanenti « contributi » — *limiti attuali e linee di sviluppo delle rilevazioni sulle pubbliche finanze* di M. Ercolani (che costituisce il saggio più esteso della serie) e il *finanziamento degli investimenti* di S. Guidotti — hanno un'indole più marcatamente informativa. Gli autori si soffermano infatti a precisare i metodi di raccolta, il contenuto e quindi il significato delle attuali rilevazioni statistiche in tema di finanza pubblica e di investimenti nazionali, mettendone in luce i limiti e le deficienze e spingendosi fino a suggerire nuove classificazioni e nuove linee di sviluppo per un miglioramento delle attuali rilevazioni.

Nel complesso, il Servizio Studi della Banca d'Italia fornisce con questi saggi un contributo considerevole alla diffusione di una più approfondita conoscenza dei fenomeni economici trattati nella relazione annuale del Governatore. La consultazione del volume è indubbiamente di grande utilità per chiunque — studioso, uomo d'affari o uomo politico — voglia utilizzare con cognizione di causa i dati contenuti nella menzionata Relazione e altresì in quei documenti (specialmente il Bollettino della Banca d'Italia, la Relazione sulla situazione economica del paese, e il Conto riassuntivo del Tesoro) che con la Relazione stessa costituiscono la fonte principale per lo studio e per la valutazione della congiuntura e dell'andamento economico nel nostro paese.

L. PASINETTI

Milano, Università Cattolica.

AUTORI VARI, *Introduzione ai problemi europei*. Un vol. di pagg. 502. ICAS Edizioni dell'Ateneo, Roma, 1955.

Questo volume, che è il quarto della serie Quaderni del Centro di Azione Europeistica, è stato curato dal professore M. Romani; vi hanno collaborato: V. Bachelet, G. Bozzola, P. M. Brandini, R. L. Giusti, M. Vaglio. Esso si compone di tre parti: sulla prima che tratta dei problemi dell'unificazione europea, ci si soffermerà più a lungo in questa rassegna; della seconda, che contiene gli statuti degli organismi a carattere europeo realizzati o solo progettati, diremo solo che riesce utile al lettore trovare qui condensato quello che è stato chiamato il codice dell'unificazione europea. La terza parte riporta numerosi dati statistici di base ricavati dal volume: *Introduzione statistica allo studio dei problemi dell'Europa federata*, curata dall'Istituto di Economia Internazionale di Genova.

Il primo problema affrontato è quello politico: in esso viene analizzato il processo formativo dell'unità europea attraverso le varie soluzioni possibili. Nel corso delle considerazioni di carattere storico-politico che l'A. fa a pag. 18, si afferma: « che l'Italia è stata fatta politicamente prima degli italiani ed è probabilmente inevitabile che l'Europa si faccia politicamente prima degli europei »; se con la seconda affermazione concordiamo in pieno, non così si può dire della prima asserzione, in quanto ci pare vero piuttosto il contrario; se una comparazione si voleva trovare che calzasse in pieno si poteva citare il caso della formazione dello stato inglese.

Anche il punto di vista statunitense che evidentemente ha giocato un ruolo determinante ai fini di una realizzazione di alcuni progetti europei, viene analizzato coscienziosamente, anche se non è messa in luce in tutta la sua portata la funzione antirussa alla quale questa concezione si ispirava..

Collegato con l'aspetto politico è il secondo capitolo che è dedicato ai problemi economici connessi all'unificazione europea. Si seguono brevemente le fasi della politica economica mondiale negli ultimi decenni, e si esaminano i problemi posti dalla ricostruzione economica europea prendendo le mosse dal piano Marshall; vengono discusse analiticamente le varie possibilità che si presentavano sul piano della politica economica per realizzare quella che si è chiamata integrazione economica. Questa parte è trattata molto bene perchè sulla trama di motivi molto complessi e nel gioco degli interessi e delle influenze, si dà una logica e completa spiegazione degli avvenimenti; dalla dimostrazione dell'utilità economica dell'integrazione, al problema monetario, dalla soluzione funzionale realizzata con la CECA e prospettata con il *pool* verde e con la CED, al problema della mano d'opera. Data l'importanza di quest'ultimo argomento non solo per l'Italia, ma anche per gli altri Paesi e dato che in fondo è proprio questo aspetto uno dei più probanti dell'utilità dell'integrazione economica europea, troviamo giusto che l'autore vi abbia insistito.

Di notevole interesse è il terzo capitolo che è dedicato alla struttura sociale della popolazione attiva europea con particolare riguardo alle forze del lavoro; interessante perchè, nonostante che i dati forniti non siano molto recenti e non sempre siano possibili delle comparazioni fra entità fra loro eterogenee, si possono comunque trarre delle utili considerazioni che permettono di avere una quadro di assieme della situazione.

L'ultimo capitolo è dedicato al movimento sindacale nei confronti della unità europea: in esso vengono delineate le prese di posizione dei diversi sindacati e sono fornite le spiegazioni di carattere economico e sociale che ci rendono conto del comportamento

di un sindacato a volte in netto contrasto con le sue premesse politiche. Sul piano sociale è questo un aspetto veramente fondamentale: cambiare questi atteggiamenti, comporli in una più ampia concezione politica è un compito difficile che, come si legge nel volume, costituisce il banco di prova della raggiunta maturità sindacale.

Sarebbe stata desiderabile una maggiore considerazione dei contributi italiani allo studio del problema.

E. PATERLINI

*Milano, Università Cattolica.*

AUTORI VARI, *La coexistence pacifique est-elle possible?*. Un vol. di pagg. 293. Centre Européen de Documentation et d'Information, Madrid, 1955.

Il volume contiene le relazioni e le discussioni svolte alla IV Riunione Internazionale del Centro europeo di documentazione e d'informazione, tenutasi in Spagna, all'Escorial, dal 31 maggio al 4 giugno 1955.

Com'è noto, a queste riunioni internazionali partecipano uomini politici, diplomatici, professori universitari e studiosi di numerosi Paesi europei, avendo a loro denominatore comune il credo cristiano ed un particolare interesse ai problemi europei. Nella IV Riunione la questione all'ordine del giorno è stata la coesistenza pacifica fra il mondo occidentale ed il mondo comunista, un argomento che, in questi ultimi tempi, è balzato al centro dell'attenzione politica internazionale. Il testo delle relazioni forma la prima parte del volume; vi sono poi gli interventi principali nella discussione che ne è seguita; ed infine una terza parte raccoglie alcuni scritti, apparsi recentemente, relativi al problema della coesistenza.

Quale primo contributo, quasi come un faro che illumina tutti gli altri, è